

**Teatro**

## Padre e figlio scambio di ruoli staffetta infernale su Shakespeare

Dalle tre ore della prima parte della bella féerie shakespeariana "Who is the king", progettata, drammatizzata e diretta da Lino Musella e Paolo Mazzarelli per sé e per altri otto attori in un accorpamento di otto lavori del Bardo in storica sequenza, da un'impresa elogiabile per complessità, serialità, intrecci interpretativi e coraggio, non ci si può attendere una recensione-saga. Non potendo confrontarci, per accumulo di meccanismi, con la filologia integrale dei testi e sociale dell'epoca (il XIV-XV secolo britannico), l'unica è procedere per nessi, segnali, fenomeni interni, trame attitudinali. Formidabile, il vincolo delle posture padre-figlio tra il decano (e strehleriano) Massimo Foschi e il suo odierno erede (protagonista

contemporaneo) Marco Foschi, che nel "Riccardo II" sono rispettivamente il vecchio e morituro Gaunt e il caratteriale figlio Bolingbroke, pieno di spessore carismatico il primo, spinto da un'animosità micidiale il secondo, destinato Foschi sr. a un tramonto angosciato, pronto Foschi jr. a un ritorno in campo imbelvito, per poi passarsi curiosamente il testimone nell'opera di Shakespeare che fa da sequel, "Enrico IV". Qui però quel giovane Bolingbroke è il maturo sovrano che dà il titolo al dramma, e stavolta è Massimo Foschi a incarnarlo con una possanza più combattiva e politica, mentre suo figlio Enrico (che poi diverrà a sua volta Enrico V) è un Marco Foschi delittuoso masnadiero, figura nerastra. Questo secondo confronto ha

angolazioni generazionali di strepitoso, inquieto, non pacificabile teatro. Ma non posso tacere della bravura sinistra, sgusciante e forse (malgrado le apparenze) fragile di Paolo Mazzarelli che nella tranche d'avvio è un notevole Riccardo II messo a nudo da una regalità viziata.

Un capitolo a parte merita l'exploit del Falstaff ingombrante e icastico cui Lino Musella sa riservare i suoi toni flemmatici e comici di travolgente nonsense. E c'è lo strenuo contributo di Annibale Pavone come ragionevole Yorick. Ma da lodare sono un po' tutti: Laura Graziosi, Gennaro Di Biase, Alberto Paradossi, Giulia Salvarani, Valerio Santoro. Magnifico quel Leonard Cohen.

- r.d.g.

**Lo spettacolo**



**Musella- Mazzarelli**  
**Who is the king**  
Progetto,  
drammaturgia e  
regia di Lino Musella  
e Paolo Mazzarelli  
Con Massimo e

Marco Foschi, Lino Musella, Paolo Mazzarelli, Annibale Pavone, Josafat Vagni, Laura Graziosi, Giulia Salvarani, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase. Vascello 18-27 gennaio



Peso: 16%